

Anni 2011 e 2012

LA PRODUZIONE E LA LETTURA DI LIBRI IN ITALIA

■ Nel 2012, oltre 26 milioni di persone di 6 anni e più dichiarano di aver letto almeno un libro nei 12 mesi precedenti l'intervista, per motivi non strettamente scolastici o professionali. Rispetto al 2011, la quota di lettori di libri rimane sostanzialmente stabile (46%).

■ Le donne leggono più degli uomini: nel corso dell'anno ha letto almeno un libro il 51,9% della popolazione femminile rispetto al 39,7% di quella maschile. La differenza di comportamento fra i generi comincia a manifestarsi già a partire dagli 11 anni e tende a ridursi solo dopo i 75.

■ La fascia di età nella quale si legge in assoluto di più è quella tra gli 11 e i 14 anni (60,8%).

■ Avere genitori lettori incoraggia la lettura: leggono libri il 77,4% dei ragazzi tra i 6 e i 14 anni con entrambi i genitori lettori, contro il 39,7% di quelli i cui genitori non leggono.

■ Nel Nord e nel Centro del Paese legge oltre la metà della popolazione di 6 anni e più (52,2%). Nel Sud e nelle Isole, invece, la quota di lettori scende al 34,2%, seppur con un lieve aumento rispetto al 2011.

■ Mentre nei comuni centro dell'area metropolitana la quota di lettori è pari al 53,3%, in quelli con meno di 2.000 abitanti scende al 41,5%.

■ In Italia, anche chi legge, legge molto poco: tra i lettori il 46% ha letto al massimo tre libri in 12 mesi, mentre i "lettori forti", con 12 o più libri letti nello stesso lasso di tempo, sono soltanto il 14,5% del totale.

■ Una famiglia su dieci (10,2%) non possiede alcun libro in casa, il 63,6% ne ha al massimo 100.

■ Circa un lettore su tre (34,1%) vive in famiglie che ritengono scarse le proprie risorse economiche.

■ Dopo la ripresa del 2010, il 2011 segna una battuta d'arresto della produzione libraria italiana: i titoli pubblicati si riducono del 9,4% e le tirature del 5,9%.

■ Secondo gli editori, i principali fattori di ostacolo alla lettura dei libri sono: la mancanza di efficaci politiche scolastiche di educazione alla lettura, (46,3%), il sostegno inadeguato alla piccola editoria (31,5%) e i bassi livelli culturali della popolazione (37,2%), cui vanno aggiunti, per un editore su quattro, costi al pubblico troppo elevati.

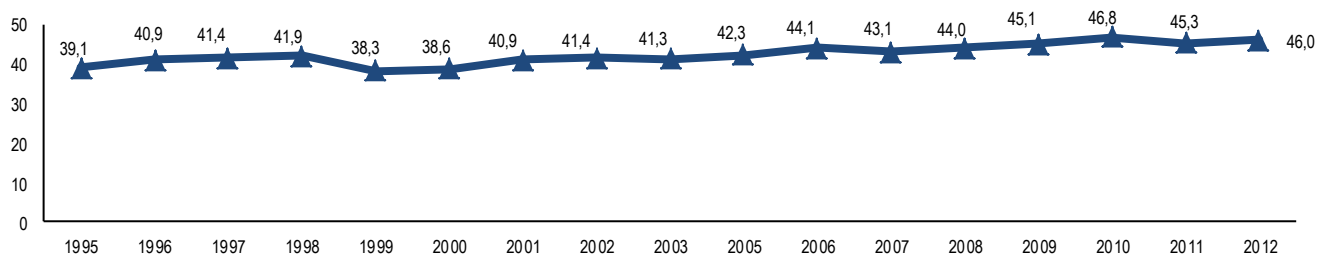
■ Per accrescere la domanda e ampliare il pubblico dei lettori, gli editori puntano sulle librerie indipendenti (36,3%), sulla grande distribuzione organizzata (31,8%) e, in misura molto inferiore (11%), sui canali di vendita on line (librerie on line, siti di e-commerce, ecc.).

■ Nel 2011, oltre il 15% delle opere pubblicate a stampa in Italia, cioè quasi 9.000 titoli, è stato reso accessibile al pubblico anche sotto forma di e-book. I grandi editori si assicurano la quota più alta di offerta elettronica, che copre l'87,8% della loro produzione a stampa.

■ Circa 14 milioni e 500 mila persone utilizzano Internet per leggere giornali, news o riviste on line; oltre 1 milione e 900 mila comprano on line libri, giornali, riviste o e-book.

■ Quasi la metà degli utenti di Internet che ha navigato sul web in luoghi diversi da casa o dal posto di lavoro, mediante un telefono cellulare, smartphone o altro dispositivo portatile diverso dal PC, ha usato device mobili per leggere o scaricare giornali, news, riviste (46,1%).

PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA
Anni 1995-2012, per 100 persone di 6 anni e più



Sempre lenta e modesta la crescita dei lettori

L'analisi nel lungo periodo dei comportamenti di lettura della popolazione residente in Italia mostra un progressivo aumento della quota di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver letto almeno un libro per motivi non scolastici o professionali nell'arco di 12 mesi¹. Dal 1995 al 2005, la quota di lettori era cresciuta di circa tre punti percentuali e dal 2005 al 2012 l'incremento è stato di ulteriori quattro punti percentuali (Prospetto1 e Prospetto 1.1 in appendice²). Rispetto al 1995, la crescita maggiore di lettori si è registrata nella fascia di età tra i 55 e i 74 anni, in cui la percentuale di chi afferma di aver letto almeno un libro è quasi raddoppiata (dal 24,6% del 1995 al 42,3% del 2012) e tra i bambini di 6-10 anni, tra i quali la quota dei lettori è salita di ben 13 punti percentuali (dal 41,3% del 1995 al 54,3% del 2012). Al contrario, vi è una tendenziale stabilità della quota di lettori nelle fasce di età intermedie, per le quali si registrano solo modeste oscillazioni.

Tra il 2011 e il 2012 la popolazione dedicata alla lettura è rimasta sostanzialmente invariata (passa dal 45,3% al 46%). Anche le differenze di genere nei livelli di lettura (le lettrici sono il 51,9%, contro il 39,7% dei lettori maschi) come pure le differenze per titolo di studio, a distanza di un anno, sono rimaste elevate e pressoché inalterate (Prospetto1).

Con riferimento all'ultimo anno, la quota più alta di lettori si conferma tra la popolazione con età compresa tra 11 e 17 anni (60,4%) e raggiunge il picco tra i ragazzi e le ragazze 11-14enni (60,8%). Già a partire dai 18 anni, quando il livello di partecipazione scolastica tende a diminuire, la quota di lettori si colloca intorno al 50%, per ridursi drasticamente nella classe di età 65-74 e raggiungere il valore più basso tra la popolazione over75 (23,5%) (cfr. Tavola 1a).

PROSPETTO 1. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER SESSO, AREA GEOGRAFICA E TITOLO DI STUDIO

Anni 2005-2012, per 100 persone di 6 anni e più con le stesse caratteristiche

SESSO, AREA GEOGRAFICA E TITOLO DI STUDIO	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Maschi	36,4	38,4	37,0	37,7	38,2	40,1	38,5	39,7
Femmine	47,9	49,5	48,9	50,0	51,6	53,1	51,6	51,9
Nord-ovest	50,9	52,3	52,2	52,5	51,9	54,3	53,8	53,1
Nord-est	49,7	51,4	50,3	51,7	51,8	53,5	53,2	55,2
Centro	45,3	46,3	44,6	47,4	48,0	50,6	48,1	47,9
Sud	29,9	32,5	30,5	31,0	34,2	34,5	31,8	33,3
Isole	31,3	33,5	33,9	32,7	35,4	36,9	34,5	36,1
Laurea o titolo superiore	79,9	80,7	79,3	79,5	80,6	80,8	81,1	81,0
Diploma superiore	59,8	62,9	59,4	60,0	60,5	60,8	58,4	59,7
Licenza media	37,9	38,8	38,3	38,1	38,3	40,4	38,5	38,3
Licenza elementare o nessun titolo	24,2	25,5	25,0	26,7	28,4	28,9	27,9	28,7
Totale	42,3	44,1	43,1	44,0	45,1	46,8	45,3	46,0

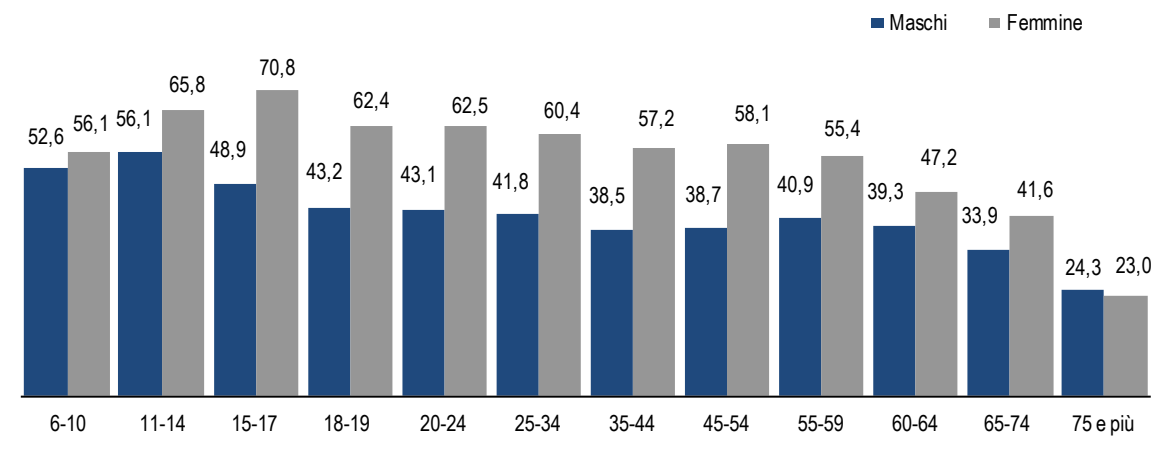
La lettura di libri è caratterizzata da forti differenze di genere: leggono infatti il 51,9% delle femmine e solo il 39,7% dei maschi. La distanza maggiore tra i sessi (pari a 21,9 punti percentuali) si rileva tra i 15 e i 17 anni, quando la percentuale di lettrici è pari al 70,8%, mentre quella dei lettori si attesta al 48,9%. Per i maschi, la quota di lettori scende sotto il 50% già a partire dai 15 anni di età, mentre per le femmine tale quota viene raggiunta solo dopo i 60 anni. Le differenze di genere non sono significative solo per i bambini tra i 6 e i 10 anni e gli anziani con 75 anni e più (Figura 1).

¹ I dati illustrati sono raccolti nell'ambito di due diverse indagini condotte dall'Istat: le informazioni statistiche sulla lettura sono raccolte nell'ambito dell'indagine campionaria sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" e si riferiscono all'anno 2012; i dati sul settore editoriale sono raccolti invece nell'ambito della rilevazione a carattere censuario "Indagine sulla produzione libraria" e si riferiscono all'anno 2011. Ulteriori informazioni sono riportate nella Nota metodologica in allegato.

² Tutte le Tavole e i Prospetti sono consultabili e scaricabili in formato Excel sul sito web, all'indirizzo www.istat.it, come allegato al presente documento.

FIGURA 1. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER SESSO E CLASSE DI ETÀ

Anno 2012, per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età



Permangono forti disuguaglianze sociali, economiche e territoriali

Anche il titolo di studio influisce fortemente sui livelli di lettura: la quota di lettori oscilla tra un valore massimo pari all'81% fra i laureati a un minimo pari al 28,7% per chi possiede al più la licenza elementare (Prospetto 1 e Tavola 4a). Se si effettua un confronto generazionale tra le persone con un titolo di studio superiore, è interessante però osservare che le persone con un'età tra i 45 e i 64 anni e che hanno conseguito un diploma o una laurea leggono in proporzione di più rispetto alle persone che dispongono dello stesso titolo di studio e appartengono alla fascia di età 25-44 anni.

Con riferimento alle persone di 15 anni e più, se si tiene conto della condizione professionale, si rilevano livelli di lettura superiori alla media tra dirigenti, imprenditori e liberi professionisti (67,1%), direttivi, quadri e impiegati (68,5%) e studenti (66,8%). I più bassi livelli di lettura si registrano tra gli operai (32,5%), i ritirati dal lavoro (35,7%) e le casalinghe (34,4%) (Tavola 3a).

A livello territoriale, le quote più alte di lettori di libri si registrano nel Nord, dove il 54% della popolazione di 6 anni e più ha letto almeno un libro nei 12 mesi precedenti l'intervista, e nel Centro (47,9%).

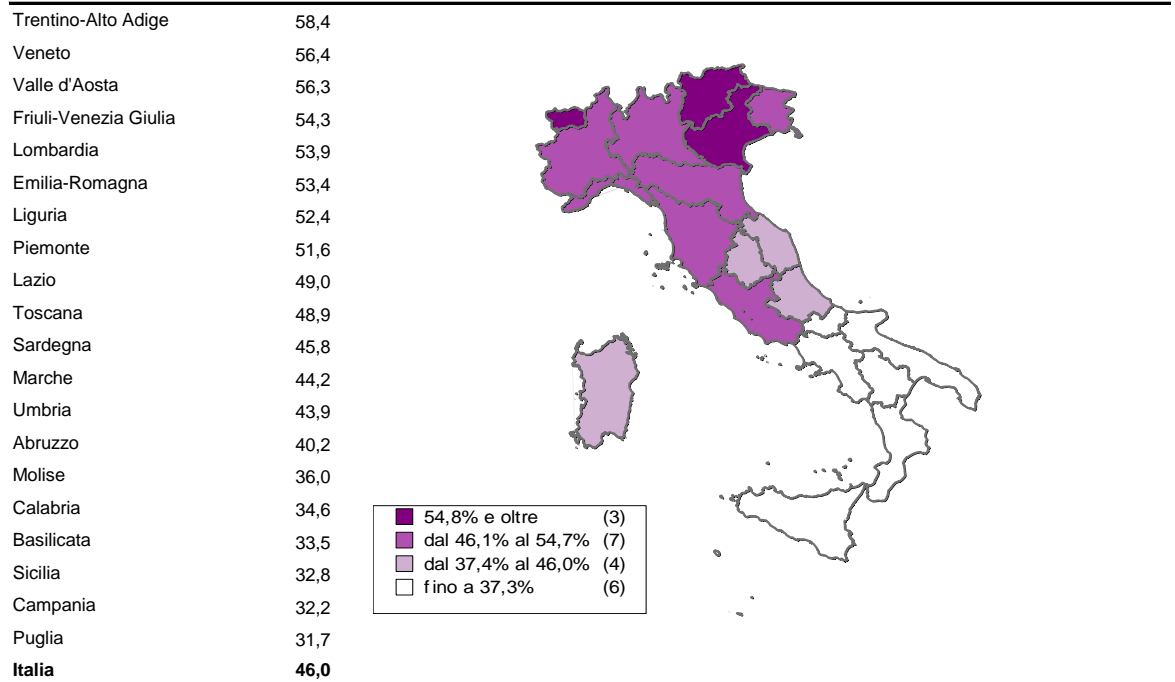
Nel Sud e nelle Isole, invece, la quota di lettori scende, rispettivamente al 33,3% e al 36,1% e tra il 2005 e il 2012, la quota dei lettori nelle regioni del Mezzogiorno è sempre inferiore alla media nazionale; tuttavia, pur confermandosi una situazione di ritardo rispetto al resto del Paese, nelle regioni del Mezzogiorno, rispetto al 2011, la percentuale di lettori è aumentata di un punto e mezzo (dal 32,7% del 2011 al 34,2%).

La presenza di lettori è caratterizzata da una significativa variabilità regionale: se Trentino-Alto Adige, Veneto, Valle d'Aosta raggiungono livelli superiori al 56%, Marche, Umbria, Abruzzo e tutte le regioni del Mezzogiorno si attestano al di sotto della media nazionale (46%). In particolare, Puglia (31,7%), Campania (32,2%), Sicilia (32,8%) e Basilicata (33,5%) si collocano agli ultimi posti. Unica eccezione tra le regioni del Mezzogiorno è la Sardegna, dove la quota dei lettori si allinea alla media nazionale (45,8%) (Figura 2 e Tavola 2a).

La maggior concentrazione di lettori (53,3%) si trova nei comuni centro dell'area metropolitana. Nei comuni con meno di 2.000 abitanti, la quota dei lettori scende al 41,5% (Tavola 2a).

FIGURA 2. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER REGIONE

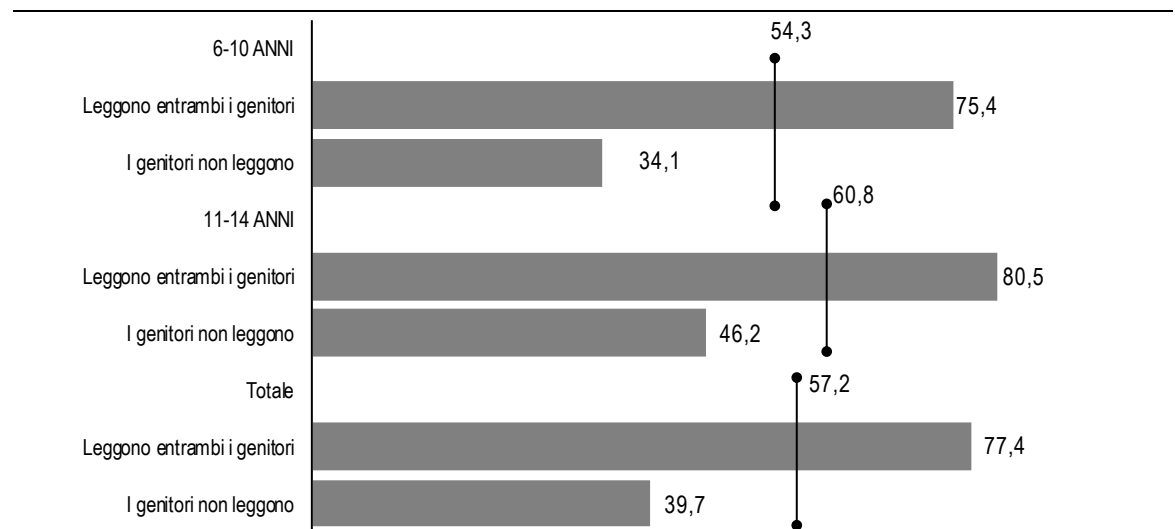
Anno 2012, per 100 persone di 6 anni e più della stessa regione



La lettura è un comportamento acquisito fortemente condizionato dal contesto di appartenenza; la presenza in famiglia di genitori lettori di libri è il primo fondamentale fattore di promozione della lettura, che favorisce in modo determinante la propensione alla lettura dei bambini e dei giovani. Tra i ragazzi di 6-14 anni legge il 77,4% di chi ha madre e padre lettori e solo il 39,7% di coloro che hanno entrambi i genitori non lettori (Figura 3).

FIGURA 3. PERSONE DI 6-14 ANNI CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER CLASSE DI ETÀ E COMPORTAMENTO DI LETTURA DEI GENITORI

Anno 2012, per 100 persone di 6-14 anni con le stesse caratteristiche



Quasi la metà dei lettori legge al massimo tre libri in un anno

Se definiamo “lettori deboli” coloro che hanno letto al massimo tre libri nei 12 mesi precedenti l’intervista e “lettori forti” coloro che hanno letto 12 o più libri nello stesso arco temporale, i lettori in Italia, si confermano fondamentalmente deboli: il 46% dei lettori di 6 anni e più ha infatti dichiarato di aver letto non più di tre libri nell’ultimo anno, mentre solo il 14,5% ne ha letti 12 o più (Prospetto 2). In proporzione mostrano una debole propensione alla lettura più i maschi delle femmine (il 48,9% dei lettori maschi legge non più di tre libri all’anno, contro il 43,9% delle lettrici), i ragazzi di età 11-14 anni (52,7%), i lettori con la licenza media o titolo inferiore (53,8%), gli operai (58,9%), le casalinghe (52%), le persone in cerca di prima occupazione (49,4%) e i residenti nel Sud (58,9%) (Figure 4 e Tavole 1a, 2a, 3a, 4a).

PROSPETTO 2. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L’INTERVISTA PER NUMERO DI LIBRI LETTI, SESSO E TITOLO DI STUDIO

Anno 2012, per 100 lettori di 6 anni e più con le stesse caratteristiche

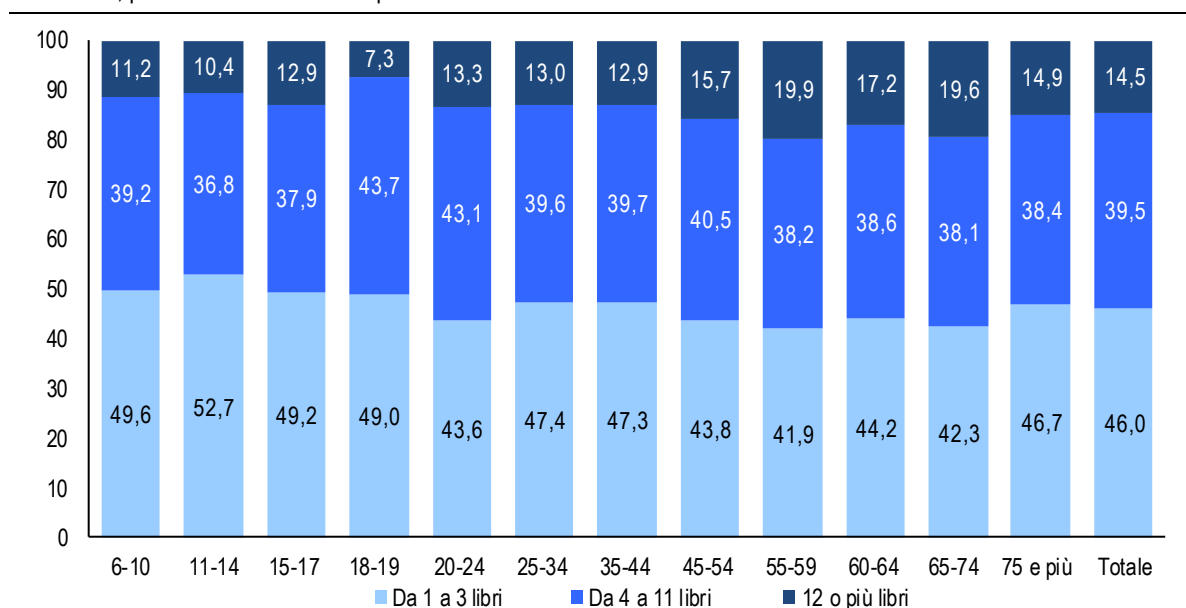
SESSO, AREA GEOGRAFICA E TITOLO DI STUDIO	Numero di libri letti				Totale
	Da 1 a 3	Da 4 a 6	Da 7 a 11	12 o più	
Maschi	48,9	23,4	14,8	12,9	100,0
Femmine	43,9	25,0	15,4	15,7	100,0
Laurea o titolo superiore	30,4	26,9	20,7	21,9	100,0
Diploma superiore	43,8	25,3	15,4	15,5	100,0
Licenza media	53,2	22,5	12,9	11,4	100,0
Licenza elementare o nessun titolo	54,8	22,6	12,5	10,1	100,0
Totale	46,0	24,3	15,2	14,5	100,0

Le quote maggiori di lettori forti si rilevano, invece, tra le lettrici (15,7%), in aumento di 1,4 punti percentuali rispetto al 2011, con un picco nella fascia di età 55-59 anni (21,9%).

In generale, a leggere almeno 12 libri all’anno sono soprattutto le persone tra i 55 e i 74 anni. La quota di lettori forti tra i giovani di 20-24 anni resta inferiore alla media (il 13,3% contro il 14,5% calcolato per l’intera popolazione), ma in aumento di ben 4,9 punti percentuali rispetto al 2011.

FIGURA 4. LETTORI DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L’INTERVISTA PER NUMERO DI LIBRI LETTI E CLASSE DI ETÀ

Anno 2012, per 100 lettori di 6 anni e più della stessa classe di età

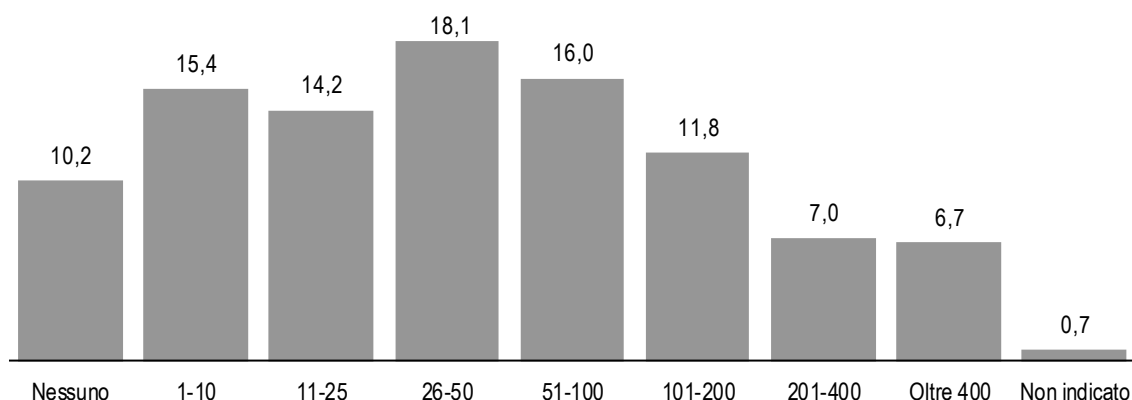


Una famiglia su 10 non ha libri in casa

Nel 2012, l'89,2% delle famiglie dichiara di possedere almeno un libro in casa: il 63,6% ne possiede al massimo 100 (il 29,6% fino a 25, il 34,1% da 26 a 100 libri), l'11,8% da 101 a 200 e il 13,7% più di 200. Il 10,2% (pari a circa 2 milioni e 545 mila famiglie) dichiara di non possederne affatto (Figura 5 e Tavola 5a).

FIGURA 5. FAMIGLIE PER NUMERO DI LIBRI POSSEDUTI

Anno 2012, per 100 famiglie

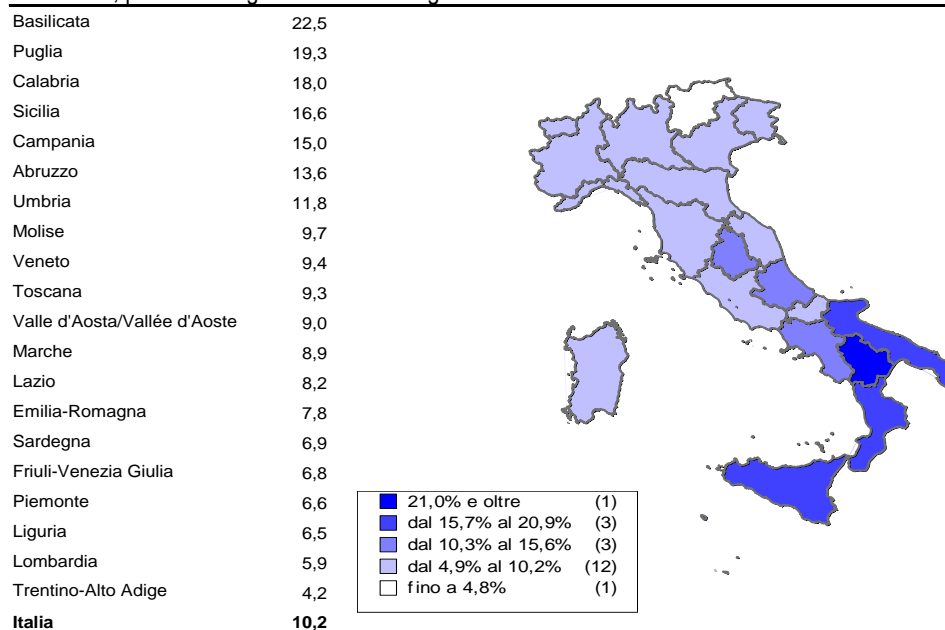


La quota delle famiglie prive di una biblioteca domestica è però estremamente variabile a livello regionale. La regione con la percentuale più alta di famiglie che non possiedono alcun libro è la Basilicata (22,5%), seguita da tutte le regioni del Sud e dalla Sicilia, quindi dall'Abruzzo e dall'Umbria (che presentano valori superiori all'11%). All'opposto, le regioni con la più bassa quota di famiglie sprovviste di libri sono il Trentino-Alto Adige (4,2%) e la Lombardia (5,9%) (Figura 6 e Tavola 5a).

Le quote maggiori di famiglie con oltre 100 libri si trovano nel Centro-nord (29,8% delle famiglie residenti), mentre nel Sud tale quota scende al 14,4%. Friuli-Venezia Giulia (33,9%) e Trentino-Alto Adige (33,1%) sono le regioni con la più alta percentuale di famiglie con più di 100 libri in casa; seguono, con valori che variano tra il 33% e il 29%, la Sardegna, il Veneto, l'Emilia-Romagna, il Lazio e la Lombardia. In Campania, Puglia, Basilicata e Sicilia, tale quota si attesta sotto il 17% (Figura 7 e Tavola 5a).

FIGURA 6. FAMIGLIE CHE NON POSSIEDONO LIBRI IN CASA PER REGIONE

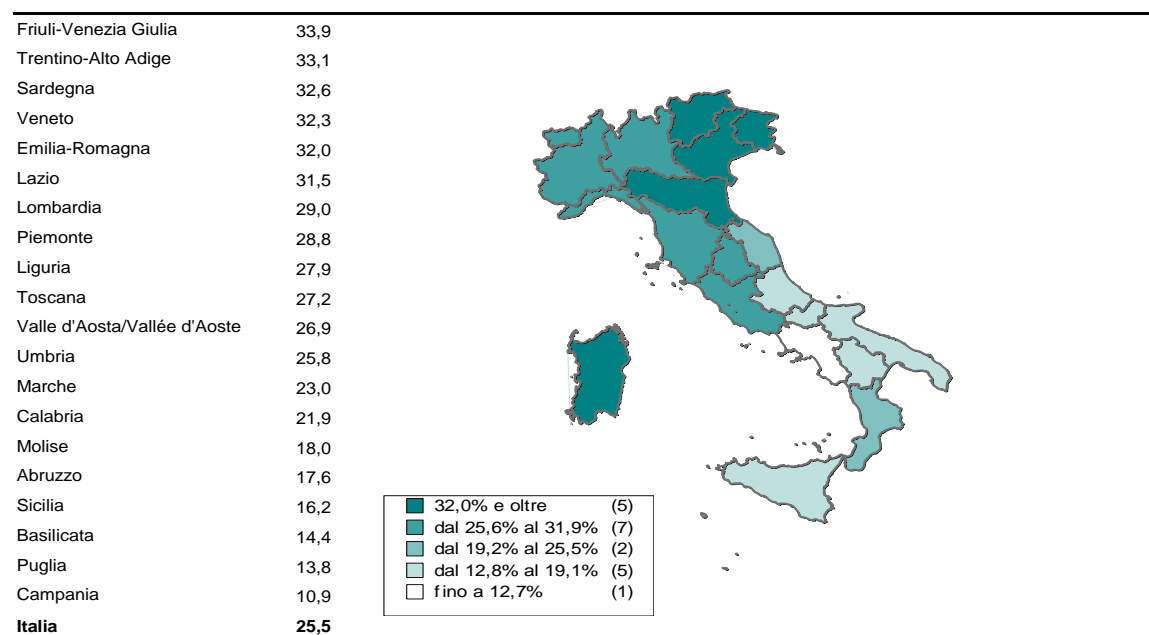
Anno 2012, per 100 famiglie della stessa regione



Le opportunità offerte dal contesto familiare sono una condizione necessaria ma non sufficiente a garantire una frequentazione dei libri e della lettura: circa tre persone su quattro (77,3%) che dispongono di oltre 200 libri in casa leggono almeno un libro all'anno e nel 21,6% dei casi sono lettori forti; è da notare però che una quota della popolazione pari al 21,3%, nonostante la disponibilità di un'importante biblioteca domestica (oltre 200 libri), non legge affatto.

FIGURA 7. FAMIGLIE CHE POSSIEDONO PIÙ DI 100 LIBRI IN CASA PER REGIONE

Anno 2012, per 100 famiglie della stessa regione



Una persona su due si definisce “non lettore”

Nel 2012, la percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di non aver letto nei 12 mesi precedenti l'intervista, per motivi non strettamente scolastici o professionali, alcun libro nel tempo libero è pari al 52,5% (Prospetto 3).

Il diverso grado di scolarizzazione influisce fortemente sull'attitudine alla lettura: il 69,6% di chi possiede al più la licenza elementare non ha letto nemmeno un libro, contro il 17,9% dei laureati. Le quote maggiori di “non lettori” risiedono soprattutto nei comuni di minore ampiezza demografica (con valori superiori al 50%, che raggiungono il 56,8% nei comuni fino a 2.000 abitanti).

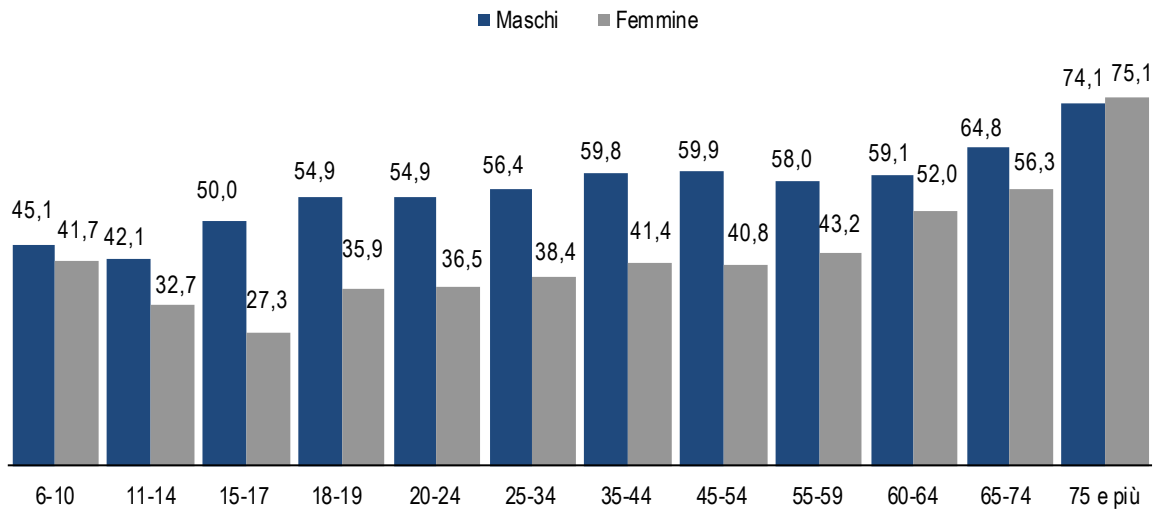
PROSPETTO 3. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE NON HANNO LETTO NEMMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER TITOLO DI STUDIO E TIPO DI COMUNE

Anno 2012, per 100 persone di 6 anni e più con le stesse caratteristiche

TITOLO DI STUDIO E TIPI DI COMUNE	Non hanno letto libri
Laurea o titolo superiore	17,9
Diploma superiore	38,8
Licenza media	60,2
Licenza elementare o nessun titolo	69,6
Comune centro dell'area metropolitana	44,1
Periferia dell'area metropolitana	50,8
Fino a 2.000 abitanti	56,8
Da 2.001 a 10.000 abitanti	54,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	56,6
50.001 abitanti e più	50,0
Totale	52,5

La quota di non lettori cresce all'aumentare dell'età e raggiunge il 74,8% tra la popolazione di 75 anni e più. Tuttavia, non va trascurato che rilevanti percentuali di non lettori si registrano già a giovani età: il 43,4% dei bambini tra 6-10 anni e il 38,1% di quelli tra 11-17 anni non hanno letto altri libri al di fuori dei testi scolastici. Le differenze di genere sono molto forti. In particolare, la distanza maggiore nei livelli di "non lettura" (22,7 punti percentuali) si registra nella fascia di età tra i 15 e i 17 anni, dove la quota di "non lettrici" è pari al 27,3%, mentre i "non lettori" sono il 50% della popolazione maschile, percentuale raggiunta dalle femmine solo a 60 anni (Figura 8).

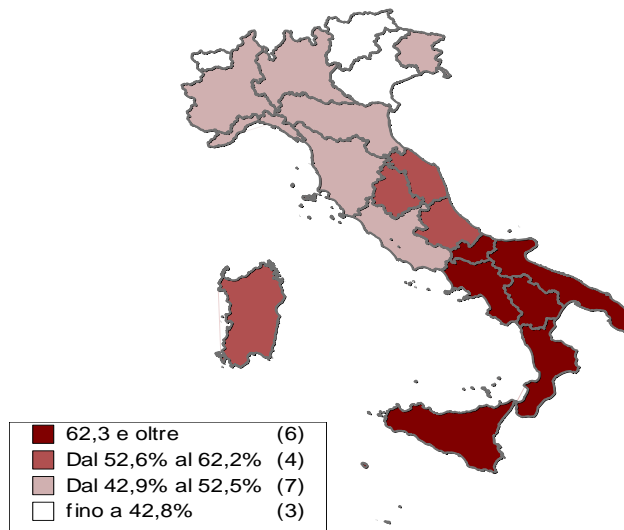
FIGURA 8. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE NON HANNO LETTO NEMMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER SESSO E CLASSE DI ETÀ
Anno 2012, per 100 persone di 6 anni e più della stesso sesso e classe di età



Sono rilevanti anche le differenze a livello territoriale: le quote maggiori di "non lettori" si concentrano nel Sud (65,3%) mentre quelle più basse si rilevano nel Nord-est (43%). Osservando i dati con dettaglio regionale, la percentuale maggiore di "non lettori" è in Puglia e Campania (rispettivamente il 67,5% e il 66,6%), mentre le regioni dove le quote di "non lettori" sono più basse sono il Trentino-Alto Adige (39,1%), la Valle d'Aosta (41,8%) e il Veneto (42,4%) (Figura 9).

FIGURA 9. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE NON HANNO LETTO NEMMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER REGIONE
Anno 2012, per 100 persone di 6 anni e più della stessa regione

Puglia	67,5
Campania	66,6
Sicilia	65,1
Calabria	63,6
Basilicata	63,2
Molise	62,6
Abruzzo	57,4
Umbria	55,4
Marche	53,8
Sardegna	52,8
Toscana	49,3
Lazio	48,6
Piemonte	46,9
Liguria	46,3
Lombardia	45,4
Emilia-Romagna	44,4
Friuli-Venezia Giulia	43,3
Veneto	42,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	41,8
Trentino-Alto Adige	39,1
Italia	52,5



I non lettori mostrano un livello di fruizione di attività culturali, in casa e fuori casa, sempre inferiore rispetto a chi ha letto almeno un libro nell'arco di un anno. In particolare, si è recato a musei e mostre il 47,8% dei lettori contro l'11,3% dei non lettori, ha visitato siti archeologici e monumenti il 36,1% dei lettori contro l'8,5% dei non lettori e ha assistito a spettacoli teatrali il 33,6% dei lettori contro l'8,8% dei non lettori. La partecipazione culturale è tanto più elevata quanto più si legge, per tutte le attività e forme di fruizione, con la sola eccezione della visione di DVD in casa e dei concerti di musica moderna (Prospetto 4).

PROSPETTO 4. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE NEGLI ULTIMI 12 MESI HANNO FRUITO DI ALCUNE ATTIVITÀ CULTURALI PER NUMERO DI LIBRI LETTI NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA

Anno 2012, per 100 persone di 6 anni e più che hanno letto lo stesso numero di libri negli ultimi 12 mesi

NUMERO DI LIBRI LETTI NEGLI ULTIMI 12 MESI	Sono andate ad altri concerti di musica classica o all'opera almeno 1 volta all'anno							
	Leggono quotidiani almeno 3 giorni a settimana	Guardano DVD almeno 1 volta al mese	Sono andate a teatro almeno 1 volta all'anno	Sono andate al cinema almeno 4 volte all'anno	Sono andate a musei, mostre almeno 1 volta all'anno	Sono andate a siti archeologici, monumenti almeno 1 volta all'anno	Sono andate a concerti di musica classica o all'opera almeno 1 volta all'anno	Sono andate ad altri concerti di musica almeno 1 volta all'anno
Non lettori	19,6	21,9	8,8	13,3	11,3	8,5	3,0	10,5
Lettori	36,0	40,3	33,6	33,9	47,8	36,1	13,4	29,1
Da 1 a 3 libri	29,2	38,4	25,6	27,8	36,9	27,4	8,9	23,9
Da 4 a 6 libri	37,0	40,7	36,5	36,0	50,7	38,3	14,0	30,5
Da 7 a 11 libri	43,7	44,1	40,7	41,1	59,0	45,3	17,5	37,0
12 o più libri	47,8	41,6	46,4	42,0	65,5	50,0	22,3	34,9
Totale	26,9	30,2	20,1	22,6	28,0	21,1	7,8	19,0

In media, le famiglie dei lettori mostrano un livello economico relativamente maggiore rispetto a quelle dei non lettori: il 60,2% dei lettori dichiara di avere a disposizione risorse economiche più che sufficienti e comunque adeguate per soddisfare le esigenze di tutti i componenti della propria famiglia contro il 44,8% dei non lettori. Tuttavia, è da tenere in considerazione che circa un lettore su tre (34,1%) vive in famiglie che dispongono di risorse scarse e il 5,2% di risorse assolutamente insufficienti (Prospetto 5).

PROSPETTO 5. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ PER GIUDIZIO DATO DALLA FAMIGLIA SULLE RISORSE ECONOMICHE COMPLESSIVE, CON RIFERIMENTO AGLI ULTIMI 12 MESI E PER NUMERO DI LIBRI LETTI NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA

Anno 2012, per 100 persone di 6 anni e più che hanno letto lo stesso numero di libri negli ultimi 12 mesi

NUMERO DI LIBRI LETTI NEGLI ULTIMI 12 MESI	Risorse economiche della famiglia				Totale popolazione di 6 anni e più
	Ottimo o adeguate	Scarse	Absolutamente insufficienti	Non indicato	
Non Lettori	44,8	45,8	9,0	0,4	100,0
Lettori	60,2	34,1	5,2	0,5	100,0
Da 1 a 3 libri	56,2	37,3	5,9	0,5	100,0
Da 4 a 6 libri	62,3	32,7	4,6	0,4	100,0
Da 7 a 11 libri	65,0	30,6	3,8	0,6	100,0
12 o più libri	64,4	30,1	5,3	0,2	100,0
Totale	51,9	40,4	7,2	0,4	100,0

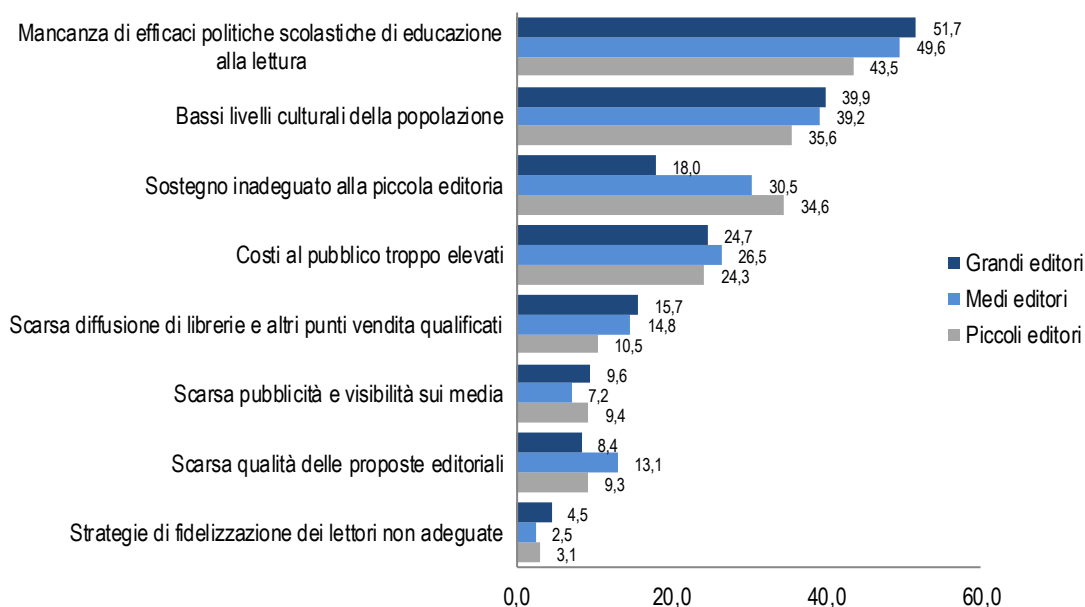
Più iniziative scolastiche e partecipazione culturale per favorire la lettura

A fronte di una domanda effettiva di libri bassa, circoscritta e sostanzialmente statica, e di una domanda potenziale estremamente vasta, quale è la risposta degli operatori del settore editoriale?

L'indagine sulla produzione libraria del 2012 ha dedicato particolare attenzione alla rilevazione delle opinioni degli editori per mettere a fuoco i fattori strategici e gli aspetti critici del settore. Interrogati su quali siano i principali fattori che ostacolano la lettura nel nostro Paese e che non favoriscono una maggiore frequentazione dei libri da parte dei cittadini, gli editori additano in primo

luogo (46,3% delle risposte) la mancanza di efficaci politiche scolastiche di educazione alla lettura, seguita dai bassi livelli culturali della popolazione (37,2%), cui vanno aggiunti, per un editore su quattro, i costi al pubblico troppo elevati che tenderebbero a scoraggiare i consumi e gli acquisti in libreria (Figura 10).

FIGURA 10. FATTORI RITENUTI DI OSTACOLO ALLA LETTURA DEI LIBRI, PER DIMENSIONE DELL'EDITORE (a)
Anno 2011



(a) I valori si riferiscono agli editori "attivi" cioè quelli che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato, e in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

Non è da trascurare, inoltre, la presunta inadeguatezza del sostegno pubblico alla piccola editoria, la quale è indicata tra i principali fattori negativi che penalizzano la diffusione della lettura dal 31,5% dei rispondenti. A tale proposito non appare trascurabile il fatto che il settore editoriale italiano è fortemente polarizzato dal punto di vista dimensionale: i piccoli e medi editori, cioè quelli che pubblicano non più di 50 titoli all'anno, rappresentano quasi il 90% del numero complessivo di editori attivi, ma sono i pochi grandi editori (pari all'11,3% del totale) a pubblicare oltre i tre quarti (75,8%) dei libri proposti ai lettori e a determinare perciò in modo preponderante le caratteristiche dell'offerta (i grandi editori pubblicano 13 volte più titoli e 33 volte più copie dei piccoli editori e 5 volte più titoli e 10 volte più copie di quelli di medie dimensioni) (Prospetto 6).

PROSPETTO 6. EDITORI ATTIVI, OPERE PUBBLICATE E COPIE STAMPATE PER TIPO DI EDITORE
Anno 2011

TIPI DI EDITORE	Editori attivi		Opere pubblicate		Copie stampate		Numero medio di opere pubblicate per editore	Numero medio di copie stampate per editore
	N.	%	N.	%	(in migliaia)	%		
Piccoli editori	926	58,8	3.603	6,1	5.891	2,7	3,9	6.362
Medi editori	472	29,9	10.721	18,1	18.985	8,6	22,7	40.222
Grandi editori	178	11,3	44.913	75,8	195.830	88,7	252,3	1.100.169
Totale	1.576	100,0	59.237	100,0	220.706	100,0	37,6	140.042

(a) I valori si riferiscono agli editori "attivi" cioè quelli che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato, e in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

In merito ai punti di forza della propria attività oltre la metà degli editori (il 59,3%) annoverano in primo luogo la qualità dei contenuti e della veste editoriale dei titoli offerti; fanno seguito, per il 29,2% degli intervistati, lo stretto rapporto con specifiche categorie di lettori, la varietà del catalogo (19,9%) e le novità proposte (18,6%). Il 12,6% cita il prezzo di copertina e solo per il 10,2% degli editori la presenza su Internet e l'attività on line (Tavola 36).

Quanto alle linee di azione ritenute più efficaci per promuovere lo sviluppo del settore editoriale, quella che riscuote più consensi fra gli editori è lo sviluppo di forme di sostegno pubblico al settore (36% in media, con una punta del 41,7% tra gli editori del Sud). Seguono l'accrescimento della qualità dei prodotti editoriali offerti (27,9%), l'accesso agevolato al credito per piccoli e medi editori (18,8%), lo sviluppo di forme di partnership tra i diversi operatori economici del settore per fare rete (17,5%) e lo sviluppo di competenze e professionalità adeguate attraverso interventi di formazione (16,4%).

In merito a questo ultimo punto, gli editori sono stati sollecitati a indicare capacità e competenze che ritengono necessario sviluppare attraverso interventi e investimenti formativi per qualificare maggiormente la professione. Per il 40,4% dei rispondenti, la priorità è assegnata alla capacità di ricerca, progettazione e innovazione dei contenuti. Il 21% ritiene necessario lavorare sulle capacità di comunicazione e di marketing, per il 12,1% sulle capacità di innovazione e di sviluppo tecnologico.

La formazione e l'educazione del pubblico, da un parte, e lo sviluppo della qualità dell'offerta dall'altra, sono dunque i fattori ritenuti strategici per far decollare il settore editoriale e incrementare la lettura e l'acquisto di libri.

Anche le modalità di distribuzione giocano un ruolo importante. I canali di distribuzione ritenuti di maggiore rilevanza strategica per accrescere la domanda e ampliare il pubblico dei lettori vedono in primo piano le librerie indipendenti (36,3%), quindi la grande distribuzione organizzata (supermercati, multistore, ecc.) con il 31,8%, e, in misura molto inferiore (11%) i canali di vendita on line (librerie on line, siti di e-commerce, ecc.). Pochi (9,3%) confidano nelle librerie di catena e ancor meno consensi (6%) vengono espressi per i punti vendita generici (edicole, cartolerie, autogrill, uffici postali, ecc.).

Diminuiscono i libri pubblicati, si contraggono le tirature

Nel 2011, i circa 1.600 editori attivi hanno pubblicato 59.237 libri. Considerando le tirature, complessivamente, nello stesso anno sono state stampate poco meno di 4 copie per ogni cittadino italiano: un'offerta che appare sproporzionata rispetto alla capacità di assorbimento dell'utenza e che, in tempo di crisi e con margini di profitto sempre più esigui, risulta difficilmente sostenibile.

Se si confronta l'andamento della produzione libraria negli ultimi due anni e si calcola la variazione percentuale annua assumendo come base di riferimento per la comparazione esclusivamente la produzione degli editori che hanno partecipato alla rilevazione in entrambi gli anni, il 2011 segna, rispetto al 2010, una battuta d'arresto della produzione: le opere pubblicate si riducono infatti del 9,4% e le tirature del 5,9% (Prospetto 7 e Prospetto 7.1 e Tavola 1b in allegato). In media, quindi, la tiratura di ciascuna opera è cresciuta in un anno del 3,9%.

I piccoli editori hanno proposto quasi un quinto (-19,5%) di titoli in meno del 2010, i medi editori il 14,3% in meno e anche i grandi editori hanno ridimensionato la propria offerta del 7,6%. Al contrario, in termini di tiratura, i piccoli editori hanno ridotto solo di poco il numero di copie stampate (-4,4%). Analogamente, anche i grandi editori hanno sostanzialmente mantenuto la quantità di copie stampate (-4,6%), mentre la maggiore contrazione della tiratura è stata effettuata dagli editori medi (-17,8%).

Va inoltre considerato che 531 editori, pari al 25,2% dei rispondenti³, pur non avendo cessato l'attività editoriale, hanno dichiarato di non aver pubblicato alcun libro nel corso del 2011.

³ Complessivamente hanno compilato il questionario 2.107 editori, pari al 77,9% del totale; di questi gli editori attivi, cioè quelli che hanno dichiarato di aver pubblicato almeno un libro nel 2011, sono appunto 1.576, pari al 74,8% dei rispondenti.

PROSPETTO 7. OPERE PUBBLICATE, COPIE STAMPATE E TIRATURA MEDIA PER TIPO DI EDIZIONE, GENERE E TIPO DI EDITORE, valori assoluti, valori percentuali e variazioni percentuali rispetto al 2010
Anno 2011

EDIZIONE GENERE TIPO DI EDITORE	Valori assoluti			Valori percentuali		Variazione percentuale 2011/2010 (a)	
	Opere pubblicate	Copie stampate	Tiratura media	Opere pubblicate	Copie stampate	Opere pubblicate	Copie stampate
	N.	(in migliaia)	N.	%	%	Var. %	Var. %
Prime edizioni (b)	36.183	124.381	3.476	61,1	56,4	-11,8	-6,2
Edizioni successive (b)	4.710	16.547	3.608	8,0	7,5	-12,8	-15,5
Ristampe (b)	18.344	79.778	4.350	31,0	36,1	-4,0	-3,3
Scolastiche (c)	6.643	55.439	8.354	11,2	25,1	-2,1	-3,2
Per ragazzi	4.916	30.745	6.273	8,3	13,9	-2,3	-2,1
Varia adulti	47.678	134.522	2.852	80,5	61,0	-10,7	-7,4
Piccoli editori (d)	3.603	5.891	1.691	6,1	2,7	-19,5	-4,4
Medi editori (d)	10.721	18.985	1.818	18,1	8,6	-14,3	-17,8
Grandi editori (d)	44.913	195.830	4.373	75,8	88,7	-7,6	-4,6
Totale	59.237	220.706	3.759	100,0	100,0	-9,4	-5,9

(a) Le variazioni percentuali sono calcolate assumendo come base di riferimento per la comparazione esclusivamente la produzione degli editori che sono risultati rispondenti nel 2010 e nel 2011

(b) Per "prima edizione" si intende la prima pubblicazione di un manoscritto in lingua originale o tradotto; per "edizione successiva" quella che si differenzia dalle precedenti per la presenza di modifiche apportate nel testo originale o per variazioni nella veste tipografica; per "ristampa" l'edizione che non comporta alcuna modifica rispetto all'edizione precedente.

(c) Sono esclusi i testi universitari e parascolastici, in quanto compresi nelle opere di varia adulti.

(d) Gli editori sono classificati, in base al numero di opere librarie pubblicate nel corso dell'anno, in: "piccoli editori" = da 1 a 10 opere; "medi editori" = da 11 a 50 opere; "grandi editori" = oltre 50 opere.

Limitato il mercato internazionale dei diritti d'autore

Tra le opere pubblicate nel 2011, circa 8.700 hanno comportato il pagamento dei diritti di edizione all'estero. Nello stesso anno, sono stati venduti a editori stranieri i diritti di 1.645 titoli italiani. Il mercato che viene descritto dalla rilevazione, pertanto, almeno per quanto riguarda i titoli, si dimostra per oltre l'85% alimentato dalla produzione nazionale. Modesta anche la sua internazionalizzazione in uscita, dal momento che i titoli per i quali sono stati ceduti diritti all'estero non superano il 3,8%. Se si considerano invece le tirature, le opere i cui diritti sono stati acquistati all'estero raggiungono nel loro insieme i 50 milioni di copie, pari a circa il 20% della produzione del 2011. Tra di essi, 11 titoli hanno superato le 100.000 copie. La materia prevalente dei titoli acquistati all'estero è la narrativa moderna.

Si punta sulle novità per conquistare lettori

Le opere originali pubblicate in "prima edizione" costituiscono quasi due terzi (il 61,1%) del numero complessivo delle proposte. Le "ristampe" rappresentano meno di un terzo (il 31%) delle proposte editoriali e i titoli ripubblicati in "edizioni successive" solo l'8% del totale.

Rispetto al 2010, la contrazione della produzione libraria ha colpito soprattutto le riedizioni, le quali sono diminuite del 12,8% in termini di titoli e del 15,5% in termini di copie stampate. In proporzione, le opere in ristampa sono quelle ad aver subito la flessione minore (-4% di titoli e -3,3% di copie) e sono rimaste sostanzialmente stabili, mentre le prime edizioni, benché siano diminuite dell'11,8% in termini di titoli e del 6,2% in termini di tiratura continuano a rappresentare oltre la metà dell'offerta editoriale. Complessivamente le politiche editoriali sembrano continuare a puntare sulle novità, (si pensi agli *instant book*), sulla ricerca più del *best seller* che del *long seller* e sul serrato *turn over* dei libri presenti sugli scaffali delle librerie.

Premiate le edizioni economiche: prezzi in leggero ribasso

Nel 2011, la quota più consistente di titoli (28,5%) e di copie (40,6%) è rappresentata dalla categoria di prezzo fino a 10 euro, con una tiratura media di 5.302 esemplari per opera (Prospetto 8). Le opere con un prezzo di copertina non superiore ai 15 euro sono oltre la metà della produzione libraria: rappresentano il 52,6% dei titoli e il 59,8% delle tirature. Se tuttavia si confronta la composizione per fascia di prezzo con quella del 2010, si nota che la quota di titoli in

edizioni ultra economiche (fino a 10 euro) perde 9,5 punti percentuali e la rispettiva quota percentuale di copie stampate diminuisce di 16,7 punti (Tavola 1b). In proporzione l'incidenza delle opere proposte con un prezzo compreso tra i 20 e i 30 euro e tra i 30 ed i 50 euro è diminuita lievemente in termini di titoli (di circa 4 punti percentuali per entrambe le fasce) e in misura maggiore in termini di copie stampate proposte sul mercato (rispettivamente -9,4 e -6,7 punti percentuali).

PROSPETTO 8. OPERE PUBBLICATE, COPIE STAMPATE E TIRATURA MEDIA PER CLASSE DI PREZZO

Anno 2011, valori assoluti e composizioni percentuali

CLASSI DI PREZZO	Opere pubblicate		Copie stampate		Tiratura media
	N.	%	(in migliaia)	%	N.
Fino a 10,00 euro	16.910	28,5	89.659	40,6	5.302
Da 10,01 a 15,00	14.269	24,1	42.283	19,2	2.963
Da 15,01 a 20,00	10.633	17,9	38.745	17,6	3.644
Da 20,01 a 30,00	8.870	15,0	21.698	9,9	2.446
Da 30,01 a 50,00	4.726	8,0	11.716	5,4	2.479
Oltre 50,00	2.381	4,0	12.725	5,8	5.344
Opere gratuite o fuori commercio	1.091	1,8	3.297	1,5	3.022
<i>Non indicato</i>	357	0,6	583	0,3	1.633
Totale	59.237	100,0	220.706	100,0	3.759

In rapporto al prezzo, l'offerta è in leggera discesa. In media, i libri proposti nel 2011 sugli scaffali delle librerie hanno un prezzo di copertina pari a 19,43 euro, contro i 20,54 euro del 2010. I prezzi medi più alti sono quelli praticati dai piccoli editori (21,71 euro), mentre i grandi editori registrano un prezzo medio di 19,12 euro.

Editoria scolastica e opere per ragazzi in flessione

L'esame per generi permette di documentare l'inversione della tendenza alla crescita rilevata negli ultimi anni delle opere per ragazzi. Infatti, nel 2011 esse diminuiscono del 2,3% nei titoli e del 2,1% nelle tirature (Prospetto 3). Non diversamente, la produzione dell'editoria educativo-scolastica presenta una leggera flessione: -2,1% dei titoli e -3,2% delle tirature. Solo il 22% dei testi scolastici ha un prezzo contenuto entro i 10 euro, mentre due quinti (41,4%) comportano una spesa non inferiore ai 20 euro.

Il primato della narrativa

Rispetto ai contenuti, oltre un libro pubblicato su quattro (25,7%) appartiene alla categoria dei testi letterari moderni, che comprende i romanzi, i racconti, i libri gialli e d'avventura, nonché i libri di poesia e i testi teatrali. In particolare, gli oltre 9.500 romanzi e racconti pubblicati nel 2011 costituiscono il 16,3% dei titoli e il 28,6% delle copie stampate.

Oltre alla letteratura moderna, le prime dieci posizioni sono detenute dai testi di argomento religioso e teologico (8,2% dei titoli), dai libri storici e biografici (6,5%), dalle opere di diritto e amministrazione (5,7%), dai lavori di arte e fotografia (4,1%).

Internet: un'opportunità per la lettura?

Come si è potuto vedere in molte case non ci sono libri e il pubblico dei lettori è ancora estremamente circoscritto e fortemente caratterizzato. Tuttavia, il 26,8% delle persone di sei anni e più che dichiarano di non possedere nemmeno un libro in casa (cioè circa 1 milione e 200 mila persone) dispone, però, di un personal computer in famiglia: tale percentuale è più che doppia (62,0%) tra quelle famiglie che hanno quantomeno una modesta biblioteca domestica (al più 50 volumi) (Prospetto 9). Inoltre, quasi un quarto delle persone di sei anni e più che non hanno nemmeno un libro in casa (il 24,3%, pari a poco più di 1 milione di individui), dispone di un accesso ad Internet. La quota sale al 57,7% nel caso delle persone che possiedono almeno qualche libro in famiglia (non più di 50).

PROSPETTO 9. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE DISPONGONO DI ALMENO UN PC E UN ACCESSO A INTERNET A CASA PER LIBRI POSSEDUTI IN FAMIGLIA

Anno 2012, per 100 persone di 6 anni e più con lo stesso numero di libri posseduti in famiglia

NUMERO DI LIBRI POSSEDUTI IN FAMIGLIA	Possiedono almeno un Pc a casa	Possiedono accesso a Internet da casa
Nessuno	26,8	24,3
Da 1 a 50	62,0	57,7
Da 51 a 100	80,8	77,4
Da 101 a 200	86,4	82,4
Oltre 200	90,2	86,5
Totale	69,7	65,8

A tale proposito è interessante sottolineare che oltre un terzo delle persone che non ha letto nemmeno un libro ma ha utilizzato Internet negli ultimi 3 mesi (39,8%, pari a 4 milioni e 219 mila individui) ha comunque navigato sul web per leggere giornali, news o riviste on line e ha dunque frequentato la lettura attraverso le nuove tecnologie digitali (Prospetto 10). Di questi, circa 1 milione ha letto giornali, news, riviste esclusivamente sul web (9,1% delle persone che non leggono libri ma utilizzano Internet).

Nel complesso sono oltre 14 milioni e 500 mila i fruitori del web che utilizzano Internet per leggere giornali, news o riviste on line (50,5% degli internauti) e la quota di lettori on line raggiunge il 67,3% tra gli utilizzatori del web che sono lettori forti.

Per chi naviga in rete, l'e-commerce può rappresentare un nuovo canale di accesso ai prodotti culturali ed un modo per avvicinarsi alla lettura. Quasi 7 milioni e 600 mila persone di 16-74 anni, negli ultimi 12 mesi, hanno ordinato o comprato merci o servizi su Internet; in particolare oltre 1 milione e 900 mila persone hanno acquistato libri, giornali o riviste (inclusi e-book); una quota pari al 25,1% degli acquirenti on line, decisamente inferiore alla media europea (36,9%) (Prospetto 10.1).

PROSPETTO 10. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE NEGLI ULTIMI TRE MESI HANNO UTILIZZATO INTERNET, PER LEGGERE O SCARICARE GIORNALI, NEWS O RIVISTE PER NUMERO DI LIBRI LETTI NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA

Anno 2012, per 100 persone di 6 anni e più che hanno utilizzato Internet negli ultimi 3 mesi e che hanno letto lo stesso numero di libri negli ultimi 12 mesi

NUMERO DI LIBRI LETTI NEGLI ULTIMI 12 MESI	Hanno letto o scaricato giornali, news, riviste
Non lettori	39,8
Lettori	56,9
Da 1 a 3 libri	51,3
Da 4 a 6 libri	56,7
Da 7 a 11 libri	61,6
12 o più libri	67,3
Totale	50,5

Il 12,2% delle persone di 16-74 anni che hanno ordinato o comprato merci o servizi su Internet e che non dispongono di alcun libro in famiglia, ha acquistato libri, giornali o riviste on line. La quota raggiunge il 14,8% tra gli acquirenti on line che hanno fino a 50 libri ed è di poco inferiore alla media europea tra i compratori on line che hanno in casa oltre 200 libri (36,5%) (Prospetto 11).

Nonostante l'acquisto tramite Internet di prodotti editoriali sia ancora poco diffuso e costituisca ovviamente un comportamento più frequente tra i lettori forti (16,3% contro il 3,9% dei lettori deboli), va notato come i non lettori e i lettori deboli rappresentino comunque quasi un terzo (30,2%) degli acquirenti di libri, giornali o riviste su web.

PROSPETTO 11. PERSONE DI 16-74 ANNI CHE NEGLI ULTIMI 12 MESI HANNO ORDINATO O COMPRATO SU INTERNET LIBRI, GIORNALI, RIVISTE (INCLUSI E-BOOK) PER NUMERO DI LIBRI POSSEDUTI IN FAMIGLIA

Anno 2012, per 100 persone di 16-74 anni che negli ultimi 12 mesi hanno ordinato o comprato merci o servizi su Internet, con lo stesso numero di libri posseduti dalla famiglia

NUMERO DI LIBRI POSSEDUTI IN FAMIGLIA	Hanno ordinato o comprato libri, giornali, riviste (inclusi e-book) su Internet
Nessuno	12,2
Da 1 a 50 libri	14,8
Da 51 a 100 libri	20,1
Da 101 a 200 libri	28,8
Oltre 200 libri	36,5
Totale	25,1

Oltre 700mila le persone che leggono libri on line o e-book su dispositivi *mobile*

Nel corso degli ultimi anni i dispositivi mobili si sono fortemente evoluti tecnologicamente ed è cresciuta la loro diffusione.

Nel 2012, circa 5 milioni e 500 mila persone di 16-74 anni hanno usato il web negli ultimi tre mesi e si sono connessi in luoghi diversi da casa o dal posto di lavoro, utilizzando un cellulare, *smartphone* o un altro dispositivo portatile diverso dal computer (es. palmare PDA, lettore MP3, lettore di e-book, console per videogiochi portatile) (pari al 21,9% delle persone di 16-74 anni che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi) (Prospetto 12).

Le attuali tecnologie e le nuove funzionalità dei dispositivi mobili sembrano produrre effetti positivi anche sulla lettura: quasi la metà degli utenti d'Internet che ha navigato sul web in luoghi diversi da casa o dal posto di lavoro, mediante un telefono cellulare, *smartphone* o altro dispositivo portatile diverso dal PC, ha usato questi *device* per leggere o scaricare giornali, news, riviste (46,1% contro il 50% della media europea) (Figura 11); è più contenuta (13,2%) la quota di chi ha utilizzato dispositivi mobili per leggere o scaricare libri on line o e-book, ma comunque pari alla media europea (13%).

PROSPETTO 12. PERSONE DI 16-74 ANNI CHE NEGLI ULTIMI 3 MESI SI SONO CONNESSE AD INTERNET IN LUOGHI DIVERSI DA CASA E DAL POSTO DI LAVORO ED HANNO UTILIZZATO UN DISPOSITIVO PORTATILE DIVERSO DAL COMPUTER PER LEGGERE O SCARICARE GIORNALI, NEWS, RIVISTE E/O LIBRI ON LINE O E-BOOK PER CLASSE DI ETÀ

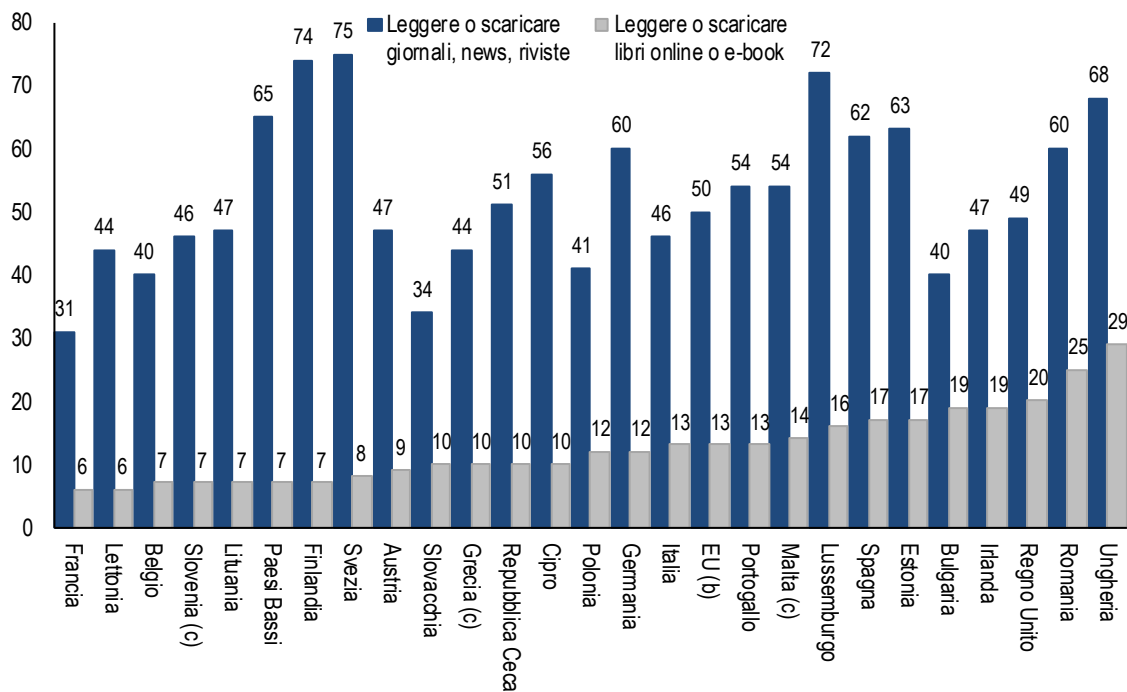
Anno 2012, per 100 persone di 16-74 anni con le stesse caratteristiche

CLASSI DI ETÀ	Hanno usato un dispositivo portatile diverso dal computer per collegarsi ad Internet (a)	Attività svolte (b)	
		Leggere o scaricare giornali, news, riviste	Leggere o scaricare libri on line o e-book
16-19	32,7	28,2	11,2
20-24	32,6	44,0	12,5
25-34	26,6	50,8	14,8
35-44	21,6	51,6	12,4
45-54	15,5	43,5	13,8
55-59	12,3	50,1	18,5
60-64	11,1	46,0	8,4
65-74	8,2	45,2	7,9
Totale	21,9	46,1	13,2

(a) Per 100 persone di 16-74 anni della stessa classe di età che si sono connesse ad Internet negli ultimi 3 mesi. Per dispositivo portatile diverso dal computer si intende: telefono cellulare o *smartphone*, palmare PDA, lettore MP3, lettore di e-book, console per videogiochi portatile, ecc.).

(b) Per 100 persone di 16-74 anni della stessa classe di età che hanno usato un dispositivo portatile (diverso dal computer) per collegarsi ad Internet negli ultimi tre mesi. Possibili più risposte.

FIGURA 11. PERSONE DI 16-74 ANNI CHE SI SONO CONNESSE AD INTERNET NEGLI ULTIMI 3 MESI IN LUOGHI DIVERSI DA CASA O DAL POSTO DI LAVORO UTILIZZANDO UN DISPOSITIVO PORTATILE (DIVERSO DAL COMPUTER) PER LEGGERE O SCARICARE GIORNALI, NEWS, RIVISTE E/O LIBRI ON LINE O E-BOOK Anno 2012, per 100 persone di 16-74 anni con le stesse caratteristiche (a)



Fonte: Eurostat

- (a) Per 100 persone di 16-74 anni che hanno usato un dispositivo portatile per collegarsi ad Internet negli ultimi tre mesi. Possibili più risposte. Per dispositivo portatile diverso dal computer si intende: telefono cellulare o smartphone, palmare PDA, lettore MP3, lettore di e-book, console per videogiochi portatili, ecc.).
- (b) Il dato per la Danimarca non è disponibile al mese di Maggio 2013.
- (c) Valori a bassa affidabilità per la percentuale: Leggere o scaricare libri on line o e-book.

Tra i giovani non lettori di libri uno su tre legge giornali, news o riviste on line

Le generazioni dei “nativi” digitali sono naturalmente più disponibili nei confronti delle nuove tecnologie. I livelli e le forme di fruizione del Web dei giovani sembrano però correlati con la loro maggiore o minore propensione alla lettura. La quota di persone tra i 16 e i 24 anni che dispone di un accesso ad Internet da casa è pari all’87,9%, raggiunge il 92,4% tra coloro che leggono libri e aumenta al crescere del numero di libri letti (il 96,7% tra i lettori forti) (Prospetto 13).

Il ricorso alla rete per acquisire informazioni si dimostra, inoltre, più frequente proprio tra i giovani che leggono di più: la quota di persone tra i 16 e i 24 anni che leggono o scaricano giornali, news, riviste passa, infatti, dal 45,6% dei lettori deboli al 68,3% dei lettori forti.

Tuttavia, anche i giovani che non leggono mai libri nel tempo libero dispongono ormai in misura rilevante di nuove tecnologie per navigare in Internet: oltre quattro su cinque di essi (82,5%), infatti, ha una connessione al web da casa e tale dotazione può rappresentare un’importante opportunità di accesso a contenuti culturali. In particolare, quasi un non lettore su tre (29,4%) ha letto o scaricato prodotti editoriali digitali dalla rete.

PROSPETTO 13. PERSONE DI 16-24 ANNI CHE POSSIEDONO UN ACCESSO A INTERNET DA CASA E CHE NEGLI ULTIMI TRE MESI HANNO UTILIZZATO INTERNET PER LEGGERE O SCARICARE GIORNALI, NEWS O RIVISTE, PER NUMERO DI LIBRI LETTI NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA

Anno 2012, per 100 persone di 16-24 anni che hanno letto lo stesso numero di libri negli ultimi 12 mesi

NUMERO DI LIBRI LETTI NEGLI ULTIMI 12 MESI	Possiedono accesso a Internet da casa	Hanno letto o scaricato giornali, news, riviste
Non lettori	82,5	29,4
Lettori	92,4	52,5
Da 1 a 3 libri	89,3	45,6
Da 4 a 6 libri	93,3	52,4
Da 7 a 11 libri	96,2	59,9
12 o più libri	96,7	68,3
Totale	87,9	41,6

La scarsa alfabetizzazione informatica ostacola la diffusione di e-book

Nel 2011, oltre il 15% delle opere pubblicate a stampa in Italia, cioè quasi 9.000 titoli, è stato reso accessibile al pubblico anche sotto forma di e-book. La percentuale di libri elettronici sale al 25,7% sulle edizioni successive alla prima, e, anche per effetto di iniziative ministeriali, tocca il 38,6% delle opere a stampa tra i libri scolastici. I grandi editori si assicurano la quota più alta di offerta elettronica, che arriva a coprire l'87,8% della loro produzione a stampa. I piccoli editori, invece, sono confinati al di sotto del 5%. I titoli sono per la maggior parte (67,2%) di opere di "varia adulti". In particolare, i generi per i quali più frequentemente si rende disponibile l'edizione elettronica sono le scienze fisiche e naturali (per le quali gli e-book arrivano al 32,1% dei volumi a stampa), la filologia e la linguistica (29,8%), il diritto e le scienze amministrative (29,5%), i libri di geografia, di viaggio e gli atlanti (27,8%), l'informatica (26,7%), i testi letterari classici (25,9%).

Nelle edizioni del 2011, solo un e-book su quattro presenta contenuti o funzionalità aggiuntive (collegamenti ipertestuali, applicazioni audio-video, ecc.) rispetto alla versione a stampa della stessa opera. Per il resto – a parte una quota pari all'1,2% di titoli di cui non vengono specificate le caratteristiche – si tratta semplicemente di trasposizioni del testo su supporto elettronico.

Per il 79,1% dei casi, le pubblicazioni digitali sono protette da diritti (DRM Digital Right Management). Oltre la metà (il 55,9%) dei libri scolastici elettronici sono pubblicati in formato digitale aperto (come PDF o E-PUB) fruibile con qualsiasi supporto.

L'indagine ha rappresentato un'occasione per rilevare il parere degli editori in merito ad alcuni aspetti qualitativi della produzione di libri elettronici e ai possibili motivi del gradimento di questo prodotto da parte del pubblico.

Fra le caratteristiche che, a detta degli editori attivi, vengono maggiormente apprezzate dal pubblico, l'economicità viene segnalata dal 48,4% degli intervistati. Seguono, con il 32,9%, la facilità di archiviazione e di trasporto dei contenuti, e, con il 24,9%, la possibilità di scaricare i volumi on line. La multimedialità dei contenuti (che, come si è detto, è offerta però solo dal 25% della produzione rilevata con questa indagine) è indicata dal 15,2% degli intervistati, e l'interattività nella fruizione e nella elaborazione dei contenuti nel 14,3% delle risposte. I motivi del successo degli e-book variano, per alcuni aspetti, con la geografia. Infatti, se mediamente la varietà e la reperibilità dei titoli vengono riportate come rilevanti solo dall'11,2% dei rispondenti, la percentuale sale al 14,5% nel Sud, dove la distribuzione territoriale di librerie tradizionali è più rarefatta.

Che cosa ostacola, secondo gli editori, la diffusione dell'e-book in Italia? La principale difficoltà segnalata dagli intervistati è da imputare alla scarsa alfabetizzazione informatica e alla poca dimestichezza nell'uso delle tecnologie, che vengono additate dal 30,3% degli intervistati, seguita dall'immaterialità del libro digitale, che penalizza l'e-book rispetto al libro di carta (27,5%). Per molti intervistati (27,2%) pesa anche il costo dei dispositivi di lettura e per altri (18%) la mancanza di un formato standard.

Il rischio legato allo sviluppo della editoria digitale che viene avvertito con maggiore frequenza è quello di svalutazione del ruolo d'intermediazione culturale dell'editore, che preoccupa il 33,5% degli intervistati (quota che sale al 41,3% tra gli editori del Sud). Il secondo rischio in ordine di importanza è rappresentato dalla difficoltà di tutela e protezione della proprietà intellettuale dei contenuti digitali (34,6% degli editori attivi e il 41% dei grandi editori). Viene temuto anche il

possibile condizionamento del mercato da parte di software e formati proprietari (31% degli editori attivi). Infine, la concorrenza con il mercato del libro a stampa tradizionale preoccupa il 23,9% degli editori attivi.

Guardando al futuro, solo un editore su quattro (il 26,5%) pensa che nei prossimi tre anni l'impatto della diffusione dell'e-book sul mercato editoriale sarà poco o per nulla rilevante. Gli scettici si concentrano fra i grandi editori (che per il 32,6% attribuiscono una scarsa rilevanza all'impatto dell'e-book) (Figura 12) e fra gli editori del Sud (25,6%). Al contrario, pronosticano un grande ruolo futuro per il libro elettronico soprattutto gli editori di medie dimensioni (per il 63% di essi l'impatto sarà molto o abbastanza elevato) e quelli che hanno sede nel Centro d'Italia (57,5%).

FIGURA 12. IMPATTO ATTESO DELLA DIFFUSIONE DEGLI E-BOOK SULL'ATTIVITÀ E SUL MERCATO EDITORIALE PREVISTO NEI PROSSIMI TRE ANNI, PER TIPO DI EDITORE

Anno 2011

